

RASSEGNA STAMPA del 07/06/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-06-2010 al 07-06-2010

Caserta News: Anche il "cane poliziotto" Ken alla "Giornata Nazionale dello Sport".....	1
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce): Rifiuti, il prefetto allerta anche l'Esercito	3
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli): La Campania dell'emergenza rifiuti vuol insegnare la differenziata ai	4
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: Le Penne Nere apulo-lucane "invadono" Matera	6
Gazzetta del Sud: Comune, Stati generali sul rischio sismico	7
Gazzetta del Sud: Vince il team femminile under16.....	8
Gazzetta del Sud: Riaprirà al culto la chiesa di Santo Bartolomeo.....	9
Gazzetta del Sud: Un monumento per dire grazie agli eroi del "115"	10
Gazzetta del Sud: Arrivano i soldi, presto le demolizioni	11
Gazzetta del Sud: Più sicurezza sulla Fiumarella.....	12
Gazzetta del Sud: Tre scosse di terremoto nell'arco di alcune ore	13
Gazzetta del Sud: Premiati i bambini delle scuole "Zirilli" e "Rizzo" di Milazzo	14
Gazzetta del Sud: Primi incendi estivi Vigili del fuoco al lavoro per domare due roghi	15
Gazzetta del Sud: Verso l'abolizione del "coprifuoco"	16
Il Giornale della Protezione Civile.it: Capo di Ponte, nuova sede per la Protezione Civile.....	17
Il Giornale della Protezione Civile.it: Viareggio, dieci milioni di risarcimenti	18
Il Giornale della Protezione Civile.it: Frane, nasce il Portale del Servizio Geologico d'Italia	19
Il Giornale della Protezione Civile.it: Puglia 2010, la più importante esercitazione di Protezione Civile.....	20
Il Giornale della Protezione Civile.it: La scienza non può prevenire i terremoti.....	21
Il Giornale della Protezione Civile.it: All'Aquila "mancato allarme", le dichiarazioni di politici e tecnici	22
Il Giornale della Protezione Civile.it: Maltempo, ancora temporali al sud	23
Irpinianews: Serino - 100 volontari per ripulire il fiume Matrunolo	24
Irpinianews: Montaguto, dopo 3 mesi riappare sulla Foggia-Bn il primo Eurostar	25
Irpinianews: Calitri - Borghi e culture, allo Scoca c'è Adottiamo un paese'	26
LeccePrima.it: INCENDI, CONAPO AMMONISCE: "GLI ENTI NON STIANO FERMI"	27
Il Mattino (Nazionale): Italo Carmignani Cristiana Mangani Roma. Ristrutturazioni mascherate o addirittura ine....	28

Anche il "cane poliziotto" Ken alla "Giornata Nazionale dello Sport"

Domenica 6 Giugno 2010

SPORT | Caserta - Ci sarà anche il famoso "cane poliziotto" Ken, un magnifico esemplare di pastore tedesco, più volte protagonista di trasmissioni televisive, stamattina domenica 6 giugno, dalle 10 alle 14, alla "Settima Giornata Nazionale dello Sport", organizzata dal Comitato Provinciale Coni di Caserta. Insieme agli istruttori di difesa personale della Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Caserta e ad una squadra cinofili della Questura di Napoli, il cane poliziotto sarà impegnato in saggi dimostrativi sulle tecniche di autodifesa e sulla ricerca di sostanze stupefacenti.

La Polizia di Stato sarà presente anche con un proprio stand istituzionale e con la partecipazione di atleti del gruppo sportivo "Fiamme Oro", tra cui il pugile Salvatore Grieco, già Campione Italiano nel 2005 e 2007, Medaglia d'Argento negli anni 2006-2008-2009 ed il Campione Nazionale di pentathlon moderno Marco Maltese, 1° classificato Campionati Italiani di Categoria, di Staffetta e di Biathle, a testimonianza dei valori espressi dalla cultura sportiva. La partecipazione alla "Giornata Nazionale dello Sport" rappresenta per la Polizia di Stato, da anni impegnata con iniziative e progetti volti a diffondere la cultura della legalità, un'importante occasione di incontro e di dialogo con i giovani finalizzata a promuovere quei valori di uguaglianza, non violenza, disciplina, tolleranza e rispetto delle regole a cui lo sport educa e che sono alla base del vivere civile.

"Oltre quello della Polizia di Stato -ricorda il presidente del Comitato Provinciale Coni Michele De Simone- nel villaggio ospitalità allestito nei giardini di piazza Carlo 3° ci saranno anche gli stand dell'Esercito, dell'Aeronautica, dell'Ufficio Politiche del Lavoro della Provincia, dell'Ufficio Europe Direct, dell'Automobile Club, dei Camp Estivi del Coni, cui si aggiungerà dell'associazione I Corsari di Sessa Aurunca che hanno ottenuto una struttura confiscata alla camorra ed organizzano eventi sportivi tra cui domenica prossima 13 giugno una passeggiata in canoa lungo il fiume Garigliano. Insomma uno spazio significativo dedicato ai valori della legalità, che swono sempre abbinati a quelli dello sport". Accanto al cane poliziotto Ken, ai numerosi campioni presenti, ci saranno anche due star della bellezza, nel ruolo di "madrine" della Giornata, e cioè Diletta Neri di Mondragone, che proprio l'altra sera a Capua ha conquistato la fascia di Miss Caserta, propedeutica per la finale di Miss Italia, e la seconda classificata Alessandra Ventriglia di Curti, peraltro portiere della squadra di A1 della pallanuoto Volturmo S. Maria C.V. Un altro "mito" dello sport casertano e campano, il due volte campione olimpico di Atlanta e Seul nel canottaggio, Davide Tizzano sarà l'animatore di un originale punto sport, quello con i remoergometri, gli attrezzi che sostituiscono, nella misurazione dello sforzo, le imbarcazioni per il canottaggio, e il cui utilizzo è legato, grazie ad una serie di gare con la partecipazione del pubblico, ad un concorso che mette in palio, in collaborazione con la concessionaria Volkswagen Funari, un test drive gratuito sulla nuova Polo. A vivacizzare ancor più la "giornata", articolata in una ventina di punti sport con esibizioni e dimostrazioni di varie discipline ci saranno i ragazzi della Protezione Civile, che si impegneranno nell'arrampicata sulle funi, alternandosi con artisti circensi, mentre in una micropiscina appositamente montata sono previste dimostrazioni di salvataggio anche con l'ausilio di sub.

La Giornata, che ha valore "regionale" grazie all'iniziativa del Coni della Campania ed è patrocinata da Provincia e Comune di Caserta, avrà inizio alle ore 10 precise con l'alzabandiera e l'esecuzione dell'inno italiano e la contemporanea partenza dal piazzale antistante la Reggia degli oltre 200 partecipanti alla Pedalata Ecologica, organizzata lungo un percorso cittadino dall'Unione Sportiva Acli.

Faranno da spettacolare e multicolore contorno ai punti sport, animati dagli atleti delle Federazioni e degli Enti di Promozione Sportiva, anche le esposizioni statiche delle auto e moto d'epoca, curate dal Camec di S. Maria C.V., dei modellini velici del Csi Caserta e, molto attesa, la visita, a gruppi predeterminati, degli aerei parcheggiati sul piazzale delle Bandiere della Scuola Sottufficiali dell'Aeronautica Militare.

Dulcis in fundo nell'ambito del "villaggio ospitalità" presente anche il mercato di "Campagna Amica", l'iniziativa della Col diretti che mira ad avvicinare, attraverso questi punti vendita, il produttore al consumatore, seguendo la filosofia dei prodotti a chilometro zero, una iniziativa già perseguita in positiva collaborazione con il Coni durante le recenti feste conclusive per i Giochi della Gioventù allo Stadio Comunale Pinto e per Gocosport al Palazzetto dello Sport della

Anche il "cane poliziotto" Ken alla "Giornata Nazionale dello Sport"

Provincia.

L'organizzazione della "giornata" è curata dallo staff del Coni di Caserta, guidato dal presidente Michele De Simone, dai vicepresidenti Antonio Giannoni e Giuseppe Bonacci, dal segretario Giustino Vata, dai collaboratori Giuliano Petrungaro, Eugenio Berni Canani, Alberto Letzia e dagli componenti del gruppo tecnico-sportivo del Coni.

Rifiuti, il prefetto allerta anche l'Esercito

4 giu 2010 LecceMarcello Orlandini RIPRODUZIONE RISERVATA

Riprende la raccolta in città ma è allo studio un piano per l'emergenza

BRINDISI Il prefetto Domenico Cuttaia impone la tregua nella guerra dei rifiuti di Brindisi, scoppiata martedì primo giugno con il boicottaggio non preannunciato del servizio di raccolta da parte di gruppi di dipendenti Monteco (contrari alla riorganizzazione dei servizi introdotta dal nuovo piano industriale dell'azienda), ma tiene pronti i militari e la Protezione civile. Infatti, in caso le organizzazioni sindacali non mantengano gli impegni assunti ieri mattina nel corso dell'incontro presso l'Ufficio del Governo, è pronto il dispositivo di emergenza: successivamente agli incontri con i sindacati prima e l'azienda dopo, Cuttaia ha presieduto una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica in cui era presente anche il comandante del presidio militare di Brindisi. Il servizio dovrà essere garantito, secondo gli accordi raggiunti, in vista di un nuovo incontro lunedì prossimo 7 giugno questa volta con Comune, azienda e sindacati insieme. Tutto come sempre è cominciato all'alba, quando dal capannone dei servizi ecologici in zona industriale sono usciti solo i 15 automezzi delle comandate per i servizi essenziali (nomi del personale preventivamente inviati, come richiesto, al prefetto) e altri 3 o quattro camion di lavoratori che hanno sfidato il nuovo blocco del cantiere. La città tuttavia non regge a questo sciopero non dichiarato, e il sindaco Domenico Mennitti «ha consegnato al prefetto, per i provvedimenti di propria competenza, la dichiarazione di pericolo per la salute pubblica a causa dello sciopero messo in atto dai lavoratori dell'impresa Monteco», rilevando che «l'azione di sciopero è stata dichiarata illegittima dall'apposita commissione di garanzia», e confermando «l'impegno dell'amministrazione a richiedere all'impresa l'efficienza del delicato servizio con la scrupolosa osservanza dei doveri da parte di tutti. Il Comune, come ampiamente dimostrato, è garante del pieno rispetto dei diritti dei lavoratori». In piazza la polizia, nel frattempo, aveva dovuto fronteggiare un tentativo da parte di 50-60 dipendenti Monteco di raggiungere la sede degli uffici del sindaco a Palazzo Nervegna. Per la violazione del cordone delle forze dell'ordine, poveranno altre denunce sui responsabili dell'agitazione individuati e identificati, questa volta per resistenza alla forza pubblica e manifestazione non autorizzata, che si aggiungeranno a quelle per violenza privata e minacce dei giorni scorsi, nei confronti di chi avrebbe voluto prendere servizio. Il prefetto, dal canto proprio, per il momento, «preso atto dell'impegno delle organizzazioni sindacali per l'immediata ripresa dei servizi», ha sospeso «la procedura di precettazione che era stata avviata, confermando la disponibilità della Prefettura ad avviare ogni utile iniziativa a ripristinare il normale clima di relazioni sindacali».

Il servizio dunque è tornato alla normalità già dalle prime ore del pomeriggio di ieri, e in attesa delle verifiche quotidiane disposte dallo stesso prefetto, l'azienda ha smentito di aver bloccato i cancelli d'ingresso in questi giorni come qualcuno aveva riferito al prefetto nel corso dell'incontro di ieri mattina. Circostanza peraltro facilmente dimostrabile da un esame della macchina punzonatrice dei cartellini. La Monteco invece, per agevolare il raffreddamento delle tensioni, sino a lunedì applicherà in maniera flessibile il nuovo piano industriale. Si spera che tutto ciò serva al rapido ritorno alla normalità nella raccolta rifiuti.

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonche' dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Reti larghe, pescatori in rivolta Ma il sindacato non li segueLecce - ven, 04 giu 2010«E' l'arte che m'ispira» Lecce - ven, 04 giu 2010Frode Asl, indagini chiuse Tre rischiano il processoLecce - ven, 04 giu 2010

La Campania dell'emergenza rifiuti vuol insegnare la differenziata ai cubani

4 giu 2010 Napolidi ALESSANDRO CHETTA RIPRODUZIONE RISERVATA

Sotto Bassolino stanziati 662 mila euro per finanziare un progetto ai Caraibi

NAPOLI Da che pulpito! La Campania vuole insegnare la raccolta differenziata agli Stati dei Caraibi: Cuba, Repubblica Dominicana, Haiti. La stessa regione che sconta un'eterna emergenza rifiuti, tipo fatica di Sisifo, sotto Bassolino ha stanziato 662mila euro di fondi europei per inviare consulenti in Centroamerica. Il loro compito, in sintesi, è spiegare le politiche di sostenibilità ambientale a cubani e haitiani. Urca. Come se i tecnici della British Petroleum, in piena tragedia in Louisiana, andassero per convegni a parlare di soluzioni ai disastri petroliferi.

I giorni neri Una foto dell'emergenza rifiuti a Napoli nel 2008. A destra: Fidel Castro Una cifra notevole (un miliardo di vecchie lire) prevista dalla vecchia giunta regionale con una delibera approvata a San Silvestro, il 31 dicembre 2009, a poche ore dal cenone e dai fuochi d'artificio. Nello specifico: il decreto dirigenziale è il numero 214 dell'area generale di coordinamento 12 del settore sviluppo economico. Titolo: «Impegno risorse per cofinanziamento progetto europeo Caribbean sustainable waste management for a better life » ovvero, tradotto dall'inglese, gestione delle politiche ecosostenibili (dei rifiuti) ai Caraibi per migliorare la qualità della vita. Misura a favore di paesi svantaggiati che rientra nel piano regionale Paser al centro di infuocate polemiche per le consulenze sotto la voce «Promuovere il sistema produttivo su scala nazionale e internazionale».

Caraibi: parola che nell'immaginario collettivo evoca sole, mare, palme, turismo, ma anche socialismo tropicale castrista e povertà diffusa. Campania: parola che evoca attitudini tutt'altro che ecocompatibili, visto che la soglia di raccolta differenziata a stento tocca il 13 per cento complessivo. Non solo: appena tre giorni fa il capo della Protezione civile Guido Bertolaso ha parlato di crisi rifiuti campana non ancora risolta. Ma tant'è.

Uno stanziamento di seicentomila euro e passa finito sotto la lente d'osservazione degli esperti di Palazzo Santa Lucia incaricati, per volontà del nuovo governatore Stefano Caldoro, di passare al setaccio delibere e consulenze dell'ultimo anno e cassare di diritto eventuali sprechi. Riccardo Marone, che nel dicembre 2009, era assessore alle Attività produttive, spiega al Corriere del Mezzogiorno: «Non ho memoria di un simile progetto, anche perché il decreto dirigenziale è stato approvato a fine anno, laddove l'ok iniziale della giunta viene dato molti mesi prima, se non anni, ed io ero assessore solo da giugno. Inoltre aggiunge al Paser attingono tanti assessorati, non solo le attività produttive». Qual è allora l'assessorato competente? Arcano che poteva essere svelato dal coordinatore dell'area 12, la dottoressa Maria Carolina Cortese, la quale però, come riferiscono dalla segreteria, risulta un giorno in riunione e l'altro non in sede.

Tornando al programma «caraibico», l'iniziativa non nasce naturalmente in Campania. Ha una dimensione internazionale che coinvolge più Stati, tra cui Brasile, Canada e Unione europea. Una missione che muove da principi di solidarietà: formare le autorità locali caraibiche sulla gestione dei rifiuti solidi urbani, che lì è un disastro. Anche se si tratta di isole tropicali che per mancanza di materia prima hanno da riciclare quantità di rifiuti decisamente inferiori rispetto ai ricchi cugini occidentali. Investiti della mission di trasferire le nostre conoscenze in tema di rifiuti ai volenterosi della Repubblica Dominicana, Cuba e Haiti (ora alle prese, in verità, col post-terremoto) sono gli esperti del consorzio di bacino Salerno 1 sulla base di un partenariato con la stessa Regione Campania e organismi dell'Havana, Santo Domingo e Port-au-Prince. Pare anche che i tecnici siano già volati ad inizio anno un paio di volte in Centroamerica per questi «corsi di formazione». Il Consorzio opera nella popolosa area a nord di Salerno e, c'è da dire, a differenza degli omologhi soggetti napoletani e casertani raggiunge buone percentuali di raccolta differenziata (anche pari al 45%). Tecnici bravi, dunque. Ma detto questo, bisogna anche sottolineare, come fa il neoassessore regionale all'ambiente Giovanni Romano «che con quei soldi avremmo organizzato almeno tre isole ecologiche in Campania: costano duecentomila euro l'una. In effetti prosegue Romano, ex sindaco di Mercato San Severino la cifra stanziata è sicuramente alta, anche se non si discute il valore del progetto di solidarietà internazionale. Certo ammette suona un po' paradossale se vogliamo che consulenti della Campania girino il mondo per insegnare tecniche virtuose di smaltimento rifiuti...».

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern:

800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonché dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

La Campania dell'emergenza rifiuti vuol insegnare la differenziata ai cubani

Suggeriti De Magistris: «Bagnoli è una pagina vergognosa» E Marone: «Quereleremo»Napoli - ven, 04 giu 2010

Casalesi, in cella l'avvocato del documento anti SavianoNapoli - ven, 04 giu 2010CulturaNapoli - ven, 04 giu 2010

Le Penne Nere apulo-lucane "invadono" Matera

Le Penne Nere

apulo-lucane

"invadono" Matera

di CARMELA COSENTINO

Sacrificio, resistenza fisica, amore per la patria. Sono i tre capisaldi su cui si fonda il corpo degli Alpini, militari da sempre impegnati in operazioni estremamente rischiose, sempre in prima linea e su tutti i fronti, il cui tratto distintivo è una piuma nera che si erge dritta sul cappello decorato da spille e ciondoli raccolti in anni di attività. E loro per la prima volta si sono riuniti nella città dei Sassi in occasione del raduno sezionale 2010 promosso dall'Associazione Nazionale Alpini sezione di Bari, che comprende la Basilicata e la Puglia.

«A Matera il gruppo conta 30 iscritti di età compresa tra i 30 (i più giovani, "boca") e i 70 anni (il più vecchio, "vecio") - spiega Vito Giasi, capogruppo Ana - ma il numero è sicuramente più elevato se si considerano una ventina di militari non ancora iscritti all'associazione, mentre altri due ragazzi materani sono impegnati in missione di guerra in Afghanistan.

Siamo presenti anche nella provincia, a Potenza e a Melfi, e a breve si apriranno altri due gruppi, uno a Muro Lucano e l'altro a Lauria. Essendo un gruppo giovane, nato quattro anni fa, dipendiamo dalla sezione di Bari che oltre al capoluogo comprende Foggia, Cassano delle Murge, Lecce e Locorotondo). Per questa manifestazione ci aspettiamo la partecipazione di alpini che arriveranno non solo dalla vicina Puglia, ma anche dall'Aquila come il generale Ornello Capannolo che è già venuto a Matera 4 anni fa e che coglierà l'occasione del raduno per visitare i Sassi».

Questa mattina gli alpini sfileranno per la città. Si parte alle 10 con l'alzabandiera davanti al Monumento dei caduti, seguirà l'"ammassamento" in piazza San Paolo a Villa Longo e da lì il corpo proseguirà il suo tragitto lungo via Nazionale, via Annunziatella, via XX Settembre e infine piazza Vittorio Veneto dove suonerà la Banda degli Alpini di Montaquila del Molise. Una formazione di 21 elementi che eseguirà i brani classici del repertorio militare da Quel mazzolin di fiori, a Sul cappello, fino all'inno nazionale degli alpini, Il trentatré.

«In realtà avrebbe dovuto suonare la Fanfara - ha aggiunto Raffaele Dottorini, consigliere sezionale dell'Ana - ma per problemi organizzativi e soprattutto perché molti alpini al momento sono impegnati in guerra, abbiamo scelto la Banda di Montaquila. La Fanfara comunque è già venuta a Matera nel '93. Fu una visita inaspettata perché quel giorno si stava svolgendo il raduno a Bari e da lì decisero di venire in città e suonare per i materani. Questo a dimostrazione di quanto il gruppo degli alpini sia molto attivo. Noi, ad esempio, partecipiamo a tutte le manifestazioni nazionali, siamo stati a Melfi a settembre, a Bergamo, a Bassano del Grappa, e cogliamo tutte le occasioni per stare insieme e condividere questo momento di solidarietà e di amicizia che è molto forte tra noi militari».

Un gruppo attivo anche nel sociale. «Come associazione - sottolinea Giasi - abbiamo realizzato a Fassa, cittadina abruzzese distrutta dal terremoto, 33 villette con i fondi dell'Ana e adesso stiamo lavorando per costruire una chiesa.

L'unica richiesta che rivolgiamo alle istituzioni è che finalmente ci diano una sede per poterci riunire e svolgere meglio le nostre attività».

06 Giugno 2010

Comune, Stati generali sul rischio sismico

Domani

Domani a partire dalle 10, a palazzo dei Chierici (piazza Duomo) si svolgerà il seminario di approfondimento sul rischio sismico nell'ambito degli Stati Generali. I lavori saranno aperti dal sindaco Stancanelli, dal coordinatore del comitato di presidenza degli stati generali Maurizio Caserta e dall'assessore ai Lavori pubblici Maurizio Trainiti. Le relazioni principali sono affidate ai professori Francesco Martinico e Michele Maugeri dell'Università e al presidente del Cisca Paolino Maniscalco.

Tra gli interventi programmati quelli del prof. Domenico Patanè dell'Ingv, Aldo Abate dell'Ordine degli Ingegneri, Salvo Messina vicepresidente gruppo giovani imprenditori Ance Catania, Giuseppe Inturri dell'Università di catania, Claudio Lonmgo della Cgil e Cristina Cascio dello Snadis. Sono stati invitati a partecipare anche i rappresentanti dei seguenti enti: Soprintendenza, Dipartimento regionale protezione civile, ufficio del piano regolatore, ordini professionali, associazioni interessate all'argomento rischio sismico.

"In un territorio fortemente esposto a rischio sismico - ha detto il sindaco - la sicurezza nelle case, nella scuole, nei luoghi di lavoro e nelle strade è un tema ineludibile".

Vince il team femminile under16

Tornei provinciali sulla spiaggia della Marinella

Incoronati re e regina del "Mini Beach Volley" alla Marinella la squadra Super Cicci Pizzo per l'under18 femminile e gli Os Feras Vibo nel maschile. Per la categoria under16 la Lamezia Volley per il femminile e gli Os Feras Vibo nel maschile; nella under14 le Superkikke Pitagora nelle femmine e la Callipo Sport nei maschi; nell'under13 femminile il Girifalco.

I primi classificati sono stati premiati dal sindaco Gianni Speranza, dall'assessore allo Sport Rosario Piccioni e alle Attività produttive Giusy Crimi, dal presidente della Multiservizi Fernando Miletta e da Nando Comegna responsabile del Lido del Finanziere.

Gare senza classifica per i più piccoli del "Mini sand volley" che hanno vissuto anche momenti di divertimento con l'animazione organizzata da Gss Sport in collaborazione con l'Allegra Compagnia Tutto ancora una volta all'insegna del divertimento per far conoscere il nuovo lungomare lametino a tanta gente.

Al fischio d'inizio si sono presentate le squadre suddivise in diverse categorie e gironi. Man mano le gare andavano avanti, l'atmosfera diventava sempre più rovente e anche la sabbia, ma il pronto intervento dei volontari del Nucleo di protezione civile "Rocca Lucifera" di San Pietro a Maida provvedevano a riportare soprattutto la temperatura della sabbia a condizioni ottimali per poter giocare.

Riaprirà al culto la chiesa di Santo Bartolomeo

SCICLI Tra qualche settimana la chiesa di San Bartolomeo, posta tra due pareti di roccia dell'omonima cava, dopo quattro anni di chiusura forzata, tornerà a essere aperta al culto. Sono stati, infatti ultimati i lavori di restauro alla volta della chiesa che costrinse l'allora sindaco Bartolomeo Falla a emanare, l'8 novembre 2006, un'ordinanza di chiusura.

La riapertura restituisce al culto l'antica chiesa, che contiene importanti tesori come il preziosissimo presepe del Padula, risalente al 1700, vero gioiello della tradizione presepistica meridionale, e anche una Deposizione di Mattia Preti.

Il presidente dell'arciconfraternita del Santissimo crocefisso di San Bartolomeo, Giovanni Gazzè, esprime soddisfazione per il completamento dell'intervento di messa in sicurezza e di consolidamento della chiesa: «Vale la pena ricordare che in sede di rimodulazione della legge 433, la chiesa di San Bartolomeo era stata ingiustamente esclusa da ogni previsione di finanziamento. Per anni, io e don Concetto Di Pietro, parroco della chiesa, abbiamo caldeggiato l'intervento, producendo una corposa documentazione che registrava lo stato fessurativo della volta (dentro la chiesa ci pioveva) e del pericolo che correva. Un grazie»; aggiunge il presidente dell'arciconfraternita Gazzè; all'ingegnere Chiarina Corallo e all'architetto Giambattista Tumino, del dipartimento di Protezione civile, che ha seguito i lavori con professionalità e impegno e anche alla ditta appaltatrice». (l.e.)

Un monumento per dire grazie agli eroi del "115"

L'opera, ideata dall'artista Filippo Minolfi, potrebbe essere collocata in una delle piazze di Giampilieri
Giuseppe Palomba

Hanno scavato tra le macerie a mani nude; senza esitare un solo istante hanno messo a repentaglio la propria incolumità per andare avanti nelle ricerche anche quando vi era solo la speranza che sotto quel che restava delle case devastate dall'alluvione dell'1 ottobre poteva esserci vita; hanno dato il meglio di sé stessi lavorando tra mille difficoltà anche quando era il momento del riposo. I vigili del fuoco si sono distinti anche in questa emergenza, guadagnandosi l'affetto, la stima e l'ammirazione che la comunità ha voluto dare loro considerandoli "persone di famiglia".

Ed è proprio da Giampilieri che potrebbe adesso partire il riscatto di una città che troppe volte nei vigili del fuoco ha visto i suoi salvatori ma che, altrettante volte, ha subito dimenticato.

A Giampilieri, dunque, potrebbe sorgere il "Monumento al vigile del fuoco" il cui concorso è stato bandito dal Comune decenni addietro. Ma l'ente locale, una volta scelto il bozzetto e decretato il vincitore (l'artista Filippo Minolfi), non ha mai proceduto alla realizzazione e alla collocazione dell'opera. Adesso sembra quanto mai opportuno realizzare e collocare un segno di riconoscenza in una delle piazze a sud della città quale segno di rinascita per una comunità che vuole ricominciare daccapo.

Più volte sia privati che associazioni hanno chiesto a gran voce a Palazzo Zanca di realizzare l'opera, che consiste in due scale incrociate a simboleggiare una fiamma. Ma tutto si è sempre arenato causa «inderogabili esigenze di bilancio».

Anche un paio di anni addietro, in occasione del centenario del terremoto del 1908, in favore della realizzazione del monumento vi fu un vero e proprio interesse popolare, tanto che persino da Milazzo giunsero appelli in tal senso.

L'idea nacque nel 1986 quando il Comune di Messina bandì un concorso di idee finalizzato alla realizzazione del bozzetto. Dieci anni dopo il sindaco Franco Providenti, visto che l'iter procedurale era stato concluso in tempi brevissimi, ne iscrisse in bilancio le somme necessarie ma poi non se ne fece nulla e sulla vicenda calò il silenzio.

Ma la volontà del monumento a Messina venne lanciata pure nella trasmissione televisiva "Domenica in" condotta da Pippo Baudo, in occasione di una puntata dedicata proprio al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. In quella occasione venne chiarito che si era pensato di realizzare l'opera direttamente a Roma ma poi, grazie alla sensibilità degli amministratori locali, furono superate diverse difficoltà e la giunta municipale di Messina approvò la delibera per la progettazione del monumento da realizzare, si era allora pensato, a Villa Dante. Così, nel 1991, la commissione giudicatrice, presieduta dall'ing. Turi Rizzo, a quel tempo assessore alla Protezione Civile, proclamò nell'artista Filippo Minolfi il vincitore.

Adesso si ripresenta l'occasione per quel "grazie" mai detto agli uomini del "115". La parola torna così al Comune e, perché no, anche a quanti potrebbero decidere di finanziarne la realizzazione.

Arrivano i soldi, presto le demolizioni

Buzzanca: «Giù le abitazioni non più agibili delle vie Vallone e Puntale entro la fine del mese»

Francesco Celi

Adesso la sfida è la ricostruzione. Che dovrà essere rigenerazione urbana, come è stato detto, come è stato promesso. Giampileri aspetta, e se non avessimo il timore di apparire banali, diremmo che spera, più che crederci però: in troppi, tra i residenti e coloro che da otto mesi vivono ormai in albergo o da parenti, o hanno preso casa in affitto, manifestano e non a torto riserve e scetticismo. Chissà in quanti ritorneranno, è un altro timore che serpeggia tra gli "irriducibili" del borgo. La liberazione delle vie Puntale e Vallone, assicurata dai vigili del fuoco, e per la quale si è registrato il rispetto dei tempi, evento raro dalle nostre parti, è notizia di platino. La base su cui costruire il domani con cauto ottimismo. L'altra certezza, regalata dal plenipotenziario del governatore Lombardo, Pietro Lo Monaco, e confermata dal sindaco Buzzanca, nel ruolo di commissario, è rappresentata dalla dotazione finanziaria a disposizione. Si tratta di 55 milioni provenienti dai fondi Par-Fas e di altri 35 milioni stanziati nell'ambito dell'accordo tra il ministero dell'Ambiente e la Regione, che si conta di «portare in cassa entro metà giugno». Comunque a breve. Ciò induce Buzzanca ad affermare, oggi, ed è l'altra notizia, che prima di luglio a Giampileri Superiore, nelle vie Vallone e Puntale, «inizierà la demolizione delle case pericolanti o comunque di quelle non più agibili».

I novanta milioni dovrebbero consentire di finanziare l'80% degli interventi programmati in zona. Va da sé che serviranno altre risorse perché il cerchio della ricostruzione non potrà dirsi chiuso con il denaro oggi in portafoglio, ma intanto va bene così e a nulla peraltro servirebbe piangersi addosso o inveire contro i governi, che pur lo meriterebbero, specie quello nazionale. Certo, sugli esecutivi il pressing dovrà essere costante, perché Roma e Palermo, al di là dei chiari di luna finanziari, sempre più plumbei, tendono a scansare le grane che peraltro spuntano a ogni piè sospinto a ogni latitudine. Il problema casomai in questa fase è rappresentato dai tempi. L'apparato commissariale, di per sé più snello rispetto ad altre "strutture" che sovrintendono a dinamiche di appalti, può rappresentare una garanzia circa la celerità dell'esecuzione delle opere, tanto più che i progetti ci sono già eccome, belli e pronti sulla rampa di lancio, ma le stagioni corrono veloci e gli interventi di messa in sicurezza dei versanti più a rischio idrogeologico vanno effettuati prima dell'autunno. La montagna ferita è sempre lì, minacciosa. Perché a Giampileri si respira ancora la paura di quei giorni: una sindrome, quella del "primo ottobre", che il tempo non ha scacciato, non ancora almeno.

Via Puntale simbolo e cuore del piano di riqualificazione urbana: la realizzazione di un ampio canalone, imposto dalla Protezione civile, che diventa, nel disegno degli architetti Navarra, Zaccone e La Fauci, anche viale della memoria. E le aree di Orto Loco dove s'è pensato di costruire tra quaranta e cinquanta case, lo stesso numero di quelle che dovranno essere abbattute nella zona di Vallone-Puntale: ma non sarà una new town, il borgo avrà la sua anima antica.

Se per le demolizioni per il sindaco pare si possa cominciare a breve, per la ricostruzione altri saranno i tempi. Il cronoprogramma stilato stende interventi in un arco compreso fra tre e quattro anni. Immaginare che si possa far prima sarebbe del resto utopistico, e non serio. Solo la superficie da demolire nell'alveo del torrente è pari a 4.260 metri quadrati e sul tavolo bisognerà mettere, a questo fine, oltre due milioni di euro.

Andrà ricostruito un nuovo rapporto con il territorio, bisognerà restituire alla natura ciò che le è stato sottratto, sebbene nulla abbia a che fare con quell'abusivismo che troppo frettolosamente ci è stato gettato addosso: opere di ricucitura dopo le violente fratture drammaticamente registrate otto mesi fa. Si farà un po' per volta, ma si farà. Si pretenderà che si faccia. Nessun dorma.

Più sicurezza sulla Fiumarella

Intervento del comitato cittadino di contrada Difesa

Borgia Chiedono informazioni sulla Fiumarella e sul ponte della strada provinciale 47 i cittadini di contrada Difesa di Borgia, riuniti in comitato.

In una nota, il comitato ha scritto al presidente della Provincia Wanda Ferro e all'ing. Francesco Augruso.

«A sei mesi dalla nostra ultima comunicazione, con la quale abbiamo riconosciuto a Lei ed all'Amministrazione provinciale, di aver dato seguito alle nostre reiterate segnalazioni per la pericolosità del degrado della Fiumarella»; scrive il comitato; le chiediamo quando potremo sentirci veramente al sicuro. Sappiamo; prosegue la nota; che il risanamento della Fiumarella è fra i vostri progetti e che per la stessa è stato previsto un finanziamento, ma vorremmo sapere quando partiranno i lavori di messa in sicurezza». I timori sono rivolti al futuro e ai rischi della prossima stagione autunnale «quando il pericolo esondazione si ripresenterà. Pertanto»; aggiunge il comitato; ci permetta di sollecitare ancora una volta la problematica. Ci auguriamo che le difficoltà con la Regione, in termini di deleghe e finanziamenti, si siano risolte, per assistere nel più breve tempo possibile all'avvio dei lavori previsti. Inoltre richiamiamo l'attenzione dell'ufficio tecnico sulla Sp 47 (via Guarasci) in direzione S. Floro, dove in vicinanza dell'ingresso della lottizzazione "Susanna" la sede stradale si presenta in più parti danneggiata». (p.d.)

Tre scosse di terremoto nell'arco di alcune ore

A Milazzo

MILAZZO Una scossa di terremoto di magnitudo 3.5 è stata registrata dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 18.49 di ieri, in mare, nel golfo di Milazzo, in prossimità di Barcellona Pozzo di Gotto ad una profondità di circa 24 chilometri.

La scossa, ha reso noto sempre ieri la Protezione Civile, è stata avvertita dalla popolazione della provincia di Messina. Dalle verifiche effettuate dalla sala "Situazione Italia" del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Altri due eventi tellurici, sempre ieri, erano stati registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Il primo, con intensità magnitudo 3.5, si è verificato, sempre nel golfo di Patti e Milazzo alle 16,49 mentre il secondo, alle 16,56, nello stesso luogo, ha avuto magnitudo 1.9.

Premiati i bambini delle scuole "Zirilli" e "Rizzo" di Milazzo

Concorso pittorico per ricordare il dramma di Haiti

MILAZZO Vasta partecipazione alla seconda edizione de "Il sorriso di Roberta per l'UNICEF", la manifestazione organizzata dall'Associazione Roberta Smedili, nata per tenere vivo il ricordo di Roberta, morta tragicamente, attraverso attività benefiche di solidarietà. La premiazione presso il "Mediterranea Club" degli alunni delle scuole medie di Milazzo vincitori del concorso di pittura "C'era una volta", le immagini toccanti dei video dei bambini di Haiti, vittime del terremoto, il ringraziamento del presidente provinciale UNICEF dott. Renato Colombari, oltre che dei genitori di Roberta Smedili, hanno concluso la manifestazione a favore dell'UNICEF, dedicata ai bambini di Haiti, uno dei paesi più poveri al mondo, dove il 54% della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno, mentre un altro 24% arriva appena a due euro.

Nel corso della manifestazione sono stati esposti al Paladiana i dipinti che gli alunni delle scuole medie di Milazzo, "Luigi Rizzo" e "Zirilli", hanno donato all'associazione, oltre alle foto avute tramite l'UNICEF USA che mostravano le immagini drammatiche dei bambini vittime del disastroso terremoto. Sia i dipinti che le foto sono stati messi in vendita con offerta libera ed il ricavato donato interamente all'UNICEF per il progetto Haiti, per la ricostruzione delle scuole distrutte dal terremoto e per consentire così a una popolazione tanto provata da povertà e catastrofi naturali di ricominciare a vivere dignitosamente con un po' di ottimismo per il futuro.(g.p.)

Primi incendi estivi Vigili del fuoco al lavoro per domare due roghi

A Gioiosa Marea e Montagnareale

Gabriele Villa

PATTI

Si profila sempre prezioso il ruolo dei vigili del fuoco del Distaccamento di Patti. Gli uomini diretti dal caposquadra Giovanni Matà (Pasquale Marano, Giuseppe Balleriano, Gaetano Contorno e Giuseppe Pistorino) sono stati impegnati per domare due incendi.

Il primo si è verificato in contrada Galbato nel territorio comunale di Gioiosa Marea. A bruciare sono state sterpaglie nelle vicinanze di un agriturismo. Il secondo intervento è stato richiesto a Montagnareale dove l'allarme è scattato per un principio di incendio nelle immediate vicinanze del centro abitato. Anche se il focolaio era circoscritto, era alta la paura che potesse estendersi e diventare incontrollato. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha consentito che tutto si risolvesse senza problemi. La professionalità dimostrata dagli uomini del "115", alle porte dell'estate, consente di potersi avviare alla stagione degli incendi con una maggiore tranquillità.

I primi focolai, quasi tutti di matrice dolosa, sono infatti già cominciati e, sulle esperienze del passato, i timori dei danni e delle tragedie che il fuoco può arrecare sono ancora elevati. Sarebbe anche opportuno che, oltre agli uomini preparati, il distaccamento di Patti fosse potenziato nelle attrezzature a disposizione. Oltre agli incendi, infatti, durante l'estate l'aumento della popolazione fa sì che le chiamate al distaccamento pattese dei vigili del fuoco si incrementino in maniera esponenziale. La loro disponibilità, e il rapporto di stima che in questi anni si è venuto a creare con la popolazione, fa sì che la loro presenza venga avvertita come una necessità ormai imprescindibile e come garanzia di sicurezza per tutti.

Verso l'abolizione del "coprifuoco"

Si valuta la riapertura del centro storico pure dopo le 22

Fabio Iuliano

L'AQUILA

Il cuore dell'Aquila, tornerà a battere anche di notte. Il Comune sta valutando infatti la possibilità di eliminare la chiusura notturna, dalle 22, disposta per ragioni di sicurezza, delle parti di centro storico riaperte al pubblico di giorno. L'annuncio, ieri, dal sindaco del capoluogo, Massimo Cialente, a 14 mesi esatti dal terremoto del 6 aprile 2009.

«Bisogna considerare il centro come un amico in rianimazione: è importante andarlo a trovare tutti i giorni», ha detto Cialente alle persone che si sono ritrovate stamani in piazza San Bernardino, per una nuova iniziativa spontanea finalizzata a tener viva l'attenzione delle istituzioni nazionali sulle problematiche della ricostruzione. Chiamati a raccolta con un tam tam virtuale, nato da un gruppo Facebook che ha raccolto quasi 4.900 adesioni, gli aquilani si sono presentati in centro "armati" di cartoline e francobolli con le immagini più belle di piazze, chiese, palazzi e monumenti, così com'erano prima del sisma. Sul retro, poche parole che ciascuno ha scritto a penna: «Così era, così dovrà tornare... Ma quando?».

Risultato: migliaia di cartoline che invaderanno le scrivanie dei palazzi della politica, nazionale e internazionale – tra gli indirizzi proposti anche le sedi governative dei grandi del G8 – ma anche delle redazioni di giornali e tv. Chissà...

Capo di Ponte, nuova sede per la Protezione Civile

Una nuova sede per il gruppo di 45 volontari di Capo di Ponte

Venerdì 4 Giugno 2010 - Dal territorio

Sarà situata a Capo di Ponte, in provincia di Brescia, una nuova sede per la Protezione Civile comunale. I nuovi locali, in via San Martino, saranno inaugurati domenica: cento metri quadrati, con un ampio garage per i mezzi, due uffici e i servizi. Il progetto è stato reso possibile grazie all'operato dei volontari, supportati dall'Amministrazione comunale e da una decina di sponsor privati. L'iniziativa ha preso il via tre anni fa, coordinata da Carlo Macri, il coordinatore del gruppo, e Cristian Calvetti, il consigliere delegato. Per domenica è previsto il ritrovo alle 10.45, presso il sagrato della Chiesa parrocchiale, alle 11 la Messa e alle 12 l'inaugurazione e la benedizione della nuova sede, seguita da un momento conviviale.

Il gruppo, composto da 45 volontari, di cui tre inviati l'anno scorso a L'Aquila dopo il terremoto, possiede una discreta dotazione di mezzi e attrezzature, tra cui un Land Rover Defender, un generatore di corrente, alcune vasche per l'acqua, una tenda e un carrellino per il trasporto di materiale.

(red)

Viareggio, dieci milioni di risarcimenti

Rossi: "Risorse indispensabili per completare le opere di ricostruzione"

Venerdì 4 Giugno 2010 - Istituzioni

La Camera dei Deputati ha approvato ieri il provvedimento di legge, che deve ora passare al Senato, per l'assegnazione di 10 milioni da distribuire tra i familiari delle vittime della strage del 29 giugno. Durante la seduta di ieri non sono mancati i momenti di tensione, soprattutto quando, per due soli voti, non è passato l'emendamento che alla cifra aggiungeva altri 6 milioni e 800 mila euro per la ricostruzione di via Ponchielli.

Sul risultato della seduta di ieri si è espresso anche Enrico Rossi, presidente della Regione e commissario per la ricostruzione, affermando che si tratta di "risorse indispensabili per completare le opere di ricostruzione e per sostenere la ripresa della città così gravemente colpita". Proprio pochi giorni fa, Rossi aveva scritto al presidente del Consiglio per invitarlo a fare tutto il possibile in questo senso.

Ma sul finanziamento per completare i lavori grava il no della commissione bilancio della Camera, secondo cui non c'è copertura finanziaria. Sono subito seguite le dichiarazioni di Raffaella Mariani e Silvia Velo, deputate toscane del Pd: "Non ci aspettavamo di sentirci rispondere che non c'è copertura finanziaria per una cifra così esigua. Anche perché abbiamo visto Protezione Civile e Governo spendere in contesti decisamente meno urgenti. Il sostegno dello Stato per la ricostruzione è indispensabile".

(red)

Frane, nasce il Portale del Servizio Geologico d'Italia

Grazie al nuovo portale i cittadini potranno accedere direttamente a informazioni sul rischio di frane

Venerdì 4 Giugno 2010 - Attualità

Si terrà il prossimo 16 giugno a Roma il Forum nazionale sul dissesto idrogeologico in Italia, dal tema "Le frane in casa", organizzato dagli Ordini Regionali dei Geologici e dal Consiglio Nazionale. Il Forum è stato presentato ieri da Gian Vito Graziano, presidente dell'Ordine dei geologi della Sicilia, dopo aver riportato la stima, fatta dalla Protezione Civile, di 550 milioni di euro di danni in seguito a frane nel solo territorio siculo. Ma quello della Sicilia non è un caso isolato: in Calabria, solo negli ultimi due inverni, si sono verificati 550 eventi franosi. Il Forum fornirà l'occasione per riflettere sui dati delle conseguenze delle frane: su tutto il territorio nazionale, dal 1980 al 2008, le vittime di eventi franosi sono state oltre 6.380, e 269 quelle delle alluvioni, senza contare i grandi disastri, come il Vajont, che da solo causò nel 1963 più di 1700 vittime.

Anche il Cnr - Consiglio Nazionale delle Ricerche - al lavoro per il Forum, perché i problemi connessi al rischio idrogeologico diventano ogni anno più gravi e preoccupanti. Secondo i dati del Ministero dell'Ambiente, le aree ad alta criticità idrogeologica riguardano oltre 6.600 Comuni, oltre l'80%, di cui una parte per alto rischio frane e la restante per alto rischio alluvioni.

E tramite il nuovo Portale del Servizio Geologico d'Italia (Ispra) viene sollecitata la collaborazione dei cittadini: si tratta di uno strumento non destinato soltanto agli addetti ai lavori, e con finalità di supporto alle politiche nazionali relative al territorio, che consentirà anche ai cittadini di accedere personalmente alle informazioni geologiche e persino di verificare se e come vengono portate avanti delle azioni a tutela del suolo italiano. Collegandosi al Portale infatti ogni cittadino avrà la possibilità di chiedere agli esperti informazioni sul sottosuolo italiano, sulla situazione degli interventi per la salvaguardia del territorio nazionale e anche informazioni relative al rischio di frane nella zona in cui si vive.

(red - eb)

Puglia 2010, la più importante esercitazione di Protezione Civile

Grande successo per l'esercitazione che ha coinvolto tutto il territorio regionale

Articoli correlati

Lunedì 31 Maggio 2010

Conclusa l'esercitazione "Puglia 2010"

Giovedì 27 Maggio 2010

Esercitazione di Protezione civile "Puglia 2010"

Venerdì 21 Maggio 2010

Esercitazione di Protezione civile 'Puglia 2010'

tutti gli articoli » *Venerdì 4 Giugno 2010 - Dal territorio*

L'esercitazione di Protezione Civile "Puglia 2010", promossa dalla Regione Puglia in collaborazione con il Dipartimento di protezione civile, che si è svolta lo scorso fine settimana, ha coinvolto tutto il territorio regionale al fine di verificare la tempestività della risposta in presenza di casi di emergenza, l'efficacia dell'impiego dei sistemi di gestione a livello locale e la loro integrazione con il sistema regionale. Oltre a questo, l'esercitazione aveva lo scopo di sensibilizzare enti, istituzioni, volontari e cittadinanza sui temi della Protezione Civile.

Circa 60 mezzi dei Vigili del fuoco, più di 50 squadre di volontari di protezione civile, 3 aerei, 5 postazioni mediche avanzate e oltre 20 scenari diversi allestiti in tutte e sei le province pugliesi, per la prima volta negli ultimi 10 anni: coinvolte anche le Prefetture, le Province, le Forze dell'ordine, l'Autorità di Bacino, l'Arpa - Agenzia regionale per la protezione ambientale - l'Ares Puglia - Agenzia regionale sanitaria - l'Arem Puglia - Agenzia regionale mobilità - oltre alle Asl, la CRI, le centrali operative del 118 di tutta la regione, Anas e Ferrovie dello Stato. Tra le attività, sono stati simulati allagamenti sia in centri abitati che in abitazioni isolate, un black out all'ospedale di Campi Salentina, un'operazione di soccorso in seguito alla caduta di un fulmine su una masseria, un intervento in seguito all'esondazione di un fiume, l'allagamento di alcune zone agricole e abitazioni e l'evacuazione di un istituto scolastico.

Con questa esercitazione, la Puglia "si proietta a livello nazionale come un'eccellenza in questo campo" ha dichiarato l'assessore Amati, aggiungendo che "è la prima regione italiana ad aver promosso l'organizzazione di simulazioni su tutto il territorio regionale, coinvolgendo tutte le province e le prefetture del territorio oltre ad un significativo numero di operatori, volontari e mezzi". L'esercitazione ha permesso di trarre delle conclusioni utili al miglioramento di alcune carenze emerse. Amati ha comunque affermato che la catena di comando e di controllo hanno risposto in modo tempestivo ed efficiente, all'altezza delle procedure di intervento stabilite a livello nazionale ed internazionale.

(red - eb)

La scienza non può prevenire i terremoti

Calvi si difende dalle accuse di ieri, secondo cui a L'Aquila non furono valutati adeguatamente gli allarmi dei giorni precedenti

Articoli correlati

Giovedì 3 Giugno 2010

L'Aquila, indagata la Protezione civile: "Ci fu mancato allarme"

Giovedì 3 Giugno 2010

Mancato Allarme, la replica del Dipartimento: "Incomprensibile l'attività della magistratura aquilana"

tutti gli articoli » *Venerdì 4 Giugno 2010 - Attualità*

In seguito alle accuse di ieri, secondo cui la Protezione civile sottovalutò gli allarmi dei giorni precedenti, che hanno portato ad indagare per omicidio colposo i vertici del Dipartimento e autorevoli sismologi e tecnici, arriva la replica del professor Gian Michele Calvi, direttore della Fondazione Eucentre - European Centre for Training and Research in Earthquake Engineering - a Pavia, che studia le cause e le dinamiche dei terremoti. "Il procuratore della Repubblica Rossini mi deve dire cosa avremmo dovuto fare. I terremoti sono imprevedibili, lo dice tutta la comunità scientifica" ha dichiarato Calvi. La Procura parte dal verbale della riunione della Commissione grandi rischi del 31 marzo 2009, secondo cui c'era la consapevolezza della criticità del momento. Calvi ha ribattuto che si tratta di una tesi dimostrata a posteriori, e che non sarebbe stato pensabile far evacuare la popolazione giorni prima del terremoto.

Concordi con queste dichiarazioni anche le affermazioni di Dario Slejko, sismologo dell'Ogs - Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica - "A tutt'oggi la scienza non è ancora in grado di capire i meccanismi di formazione dei terremoti. Quindi ogni previsione utile è tecnicamente impossibile". Slejko si occupa di terremoti da oltre 30 anni, e relativamente alla denuncia dei componenti della Commissione grandi rischi lascia parlare i fatti: "Un solo terremoto è stato previsto con esattezza e con esito positivo in tutta la storia, quello in Cina del 1705 nella regione di Heiceng. L'uomo non è riuscito ancora a capire il processo fisico che genera un terremoto". E relativamente allo sciame sismico presente all'Aquila, che di solito annuncia l'arrivo di un terremoto, Slejko aggiunge "Una previsione deve essere anche utile. Se affermo che vi sarà un terremoto nell'area X ma non so precisare quando, o viceversa, non offro un parere operativamente valido dal quale trarre decisioni di gestione sociale del territorio".

(red - eb)

All'Aquila "mancato allarme", le dichiarazioni di politici e tecnici

Diverse le dichiarazioni di oggi relativamente agli avvisi di garanzia per "mancato allarme" annunciati ieri

Venerdì 4 Giugno 2010 - Attualità

Il giorno dopo la notizia degli avvisi di garanzia per "mancato allarme" in occasione del terremoto del 6 aprile 2009, emessi dalla Procura della Repubblica dell'Aquila, si susseguono le dichiarazioni di politici e tecnici.

Luigi Zanda, vicepresidente dei senatori del Pd, ha affermato che "in una materia così delicata come le previsioni di terremoti, sulle quali in nessuna parte del mondo si è giunti a risultati certi, ci vuole molta prudenza nella valutazione delle responsabilità da parte di tutti. Anche da parte della Magistratura". Zanda, riferendosi alla Protezione Civile, ha anche aggiunto: "Non mi sono fatto indietro nell'evidenziare le criticità del sistema di gestione della Protezione civile che ha portato agli scandali e alle indagini di cui leggiamo da mesi sulle pagine dei giornali. Ma questa volta credo che la Commissione rischi della Protezione civile vanti tecnici di valore, alcuni dei quali con incarichi di rilevanza all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e al Centro nazionale terremoti, organismi scientifici molto seri che godono, tra l'altro, di grande credito internazionale". Zanda ritiene quindi eccessivo ipotizzare che le valutazioni scientifiche, per loro natura discrezionali, di questi tecnici possano produrre effetti configurabili con un'ipotesi di reato gravissima, come l'omicidio colposo.

Simili le considerazioni fatte dai Dirigenti dell'INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - che, dimostrandosi solidali con il presidente dello stesso istituto e il direttore del Centro nazionale terremoti (CNT), Enzo Boschi e Giulio Selvaggi, hanno dichiarato di osservare "con amarezza come a tutt'oggi l'unica lezione lasciataci dal drammatico evento di L'Aquila non sia sulle politiche di prevenzione e mitigazione degli effetti dei terremoti, come avviene in tutti i paesi del mondo, bensì si limiti ad una sterile discussione sulla previsione a breve termine dei terremoti, problema certo interessante ma che tutta la comunità scientifica internazionale ritiene ancora lungi da una soluzione positiva anche parziale".

Dall'altro lato, Carlo Costantini, capogruppo Idv in Consiglio regionale d'Abruzzo, ritiene che "prima di attaccare il lavoro dei Magistrati della Procura della Repubblica dell'Aquila, i capi della Protezione civile dovrebbero farsi un esame di coscienza e ricostruire tutte le specificità del caso L'Aquila. È scorretto e fuorviante rispondere oggi con affermazioni scientifiche, ma di tipo generico (i terremoti non sono prevedibili) a contestazioni riferite ad una situazione particolarissima, che i cittadini ricordano perfettamente e che la Procura avrà di sicuro ricostruito nei minimi particolari". Costantini ha anche aggiunto: "Tra una evacuazione ed il nulla o addirittura messaggi rassicuranti, poteva esserci una valutazione degli edifici più a rischio ed un segnale specifico di allerta, circoscritto a chi in questi edifici lavorava o viveva".

(red - eb)

Maltempo, ancora temporali al sud

A Napoli numerose chiamate ai vigili del fuoco nella notte

Venerdì 4 Giugno 2010 - Dal territorio

La vasta depressione ancora presente tra Italia e Balcani influenzerà le nostre regioni centro meridionali, causando tempo perturbato soprattutto lungo il versante adriatico. Atteso per domani un progressivo miglioramento, a partire dalle regioni settentrionali, mentre nel weekend il bel tempo si estenderà a tutto il Paese, ad eccezione di una residua instabilità sulle estreme regioni meridionali, prevista per sabato. Da lunedì, annuvolamenti e precipitazioni solo sulle regioni settentrionali; tempo stabile al centro-sud.

Il Dipartimento di Protezione Civile ha emesso ieri un avviso di avverse condizioni meteorologiche, in previsione di rovesci e temporali, iniziati ieri sera e attesi per altre 18-24 ore, localmente di forte intensità sulle regioni meridionali. Il maltempo già ieri ha causato forti piogge e disagi tra Napoli e provincia: i Vigili del fuoco sono stati chiamati per diversi interventi, soprattutto per allagamenti in alcune cantine.

Il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le Regioni e le strutture di protezione civile.

(red)

Serino - 100 volontari per ripulire il fiume Matrunolo

Serino - “Tanti parlano, noi operiamo”. Il 2 giugno scorso il Comitato Pro Serino ha infatti lavorato, “onorando la festa della Repubblica” per rendere meno inquinate le acque del Matrunolo. “Dopo mesi di lavoro preparatorio – racconta Abele De Luca - tra carte bollate, permessi, lavoro sul campo e tanta energia dedicata per il nostro territorio, siamo riusciti a ripulire il fondo del Matrunolo (sito di importanza comunitario). Oltre 100 persone hanno risposto all'appello del Comitato Pro Serino: la valle ha visto curiosi e operatori invadere le sue secolari virtù per restituire al sito una bellezza violata. Un risoluzione magnifica per un problema storico datato anni 70: una giornata ecologica che ha riqualificato le nostre verdi valli segnando una riduzione della pericolosità per i cittadini di Serino e non solo. Durante la manifestazione, con la loro presenza fisica, hanno portato un'inaspettata solidarietà al Comitato Pro Serino e a tutti i partecipanti sia l'assessore provinciale all'ambiente on. Domenico Gambacorta, che ha ringraziato personalmente gli operatori a valle, che l'assessore dell'Ente Parco dei Monti Picentini on. Fernando Bianco. Ad entrambi va tutto il nostro ringraziamento più profondo per aver permesso, con il loro interessamento, la realizzazione di questa iniziativa. Ma i veri protagonisti che Serino deve salutare con orgoglio sono stati la ditta Ca.Giu.Pa, dei fratelli De Piano, che ha messo a disposizione, per il bene di tutti noi, come sempre, mezzi e uomini per il ritiro dei rifiuti, il Co.sma.ri AV1, la Misericordia di Serino, Legambiente Solofra, Pro Natura, i proprietari dell'agriturismo Cerrus, i ristoratori locali e tutti i volontari che hanno contribuito fattivamente per la buona riuscita della manifestazione. Un saluto particolare va agli uomini della protezione civile Torre Vesuvio di Torre del Greco che si sono prodigati per un Comune lontano antepoendo l'interesse ambientale e sanitario di cittadini che neanche conoscono a quello personale. Crediamo che un atto così forte debba essere ripetuto perché in noi possa cambiare radicalmente una mentalità vetusta e ostativa: da politica inerziale e di attesa a una politica del “fare bene”. Per questo motivo il Comitato Pro Serino si impegna formalmente a continuare il proprio lavoro sul territorio sicuri di raddoppiare l'interesse già mostrato da parte sia degli operatori del settore turistico-alberghiero che dei cittadini serinesi. Ci teniamo a sottolineare che il Comitato Pro Serino ha lavorato per il bene e la tutela di tutti con la speranza di lasciare in eredità il nostro territorio intatto ai nostri figli, compresi i figli di coloro che non hanno mostrato la dovuta sensibilità nel partecipare attivamente e in prima persona all'iniziativa o che sono stati costretti a non partecipare”. (venerdì 4 giugno 2010 alle 17.18)

Montaguto, dopo 3 mesi riappare sulla Foggia-Bn il primo Eurostar

Montaguto – Domani riapre ufficialmente il tratto di ferrovia Benevento-Foggia chiuso l'11 marzo scorso a causa della frana a Montaguto. L'Eurostar Frecciargento 9350 Lecce-Roma sarà il primo treno a transitare sui binari ricostruiti e passerà a Montaguto intorno alle 9,20. Per una settimana velocità ridotta in alcuni tratti della linea.

La notte del 10 marzo scorso un movimento franoso tra Savignano e Montaguto invase i binari lungo la tratta Benevento-Foggia. Fino al 14 giugno per completare gli interventi in alcuni tratti della linea i treni ridurranno la velocità con un aumento dei tempi di viaggio stimato tra i 10 e i 20 minuti. Inoltre saranno ancora temporaneamente sostituiti con autobus 2 treni tra Napoli e Benevento.

Infine, non ci sono ancora conferme ma anche Guido Bertolaso, il capo della Protezione Civile che settimanalmente ha fatto visita al cantiere della frana, dovrebbe ritornare in Irpinia per un nuovo sopralluogo sul piede della frana.

(domenica 6 giugno 2010 alle 17.10)

Calitri - Borghi e culture, allo Scoca c'è Adottiamo un paese'

Calitri – “Adottiamo un paese” è il titolo del progetto di punta dell'Istituto d'Arte “S. Scoca”, sezione associata dell'I.I.S. “Maffucci” di Calitri, che per il terzo anno consecutivo, operando in rete con i Comuni circoscrivibili, dedica la propria attenzione ad un paese, che diventa oggetto di rappresentazione artistica sui diversi materiali che gli alunni sanno magistralmente lavorare, incidere, plasmare.

Dopo Monteverde, Calitri e Sant'Andrea di Conza, quest'anno è toccato a Conza della Campania, paese simbolo della rinascita dopo la catastrofe, a distanza di trenta anni dal terremoto del 23 novembre 1980.

Le piazze, i vicoli, gli scorci della Conza di prima del terremoto, i resti archeologici venuti alla luce dalle sue rovine, sono stati rappresentati in disegni, dipinti su ceramica e cartoncino, incisioni su legno dagli alunni dell'I.S.A..

Oggi, dopo essere stati già premiati ed ammirati a Calitri, approdano a Conza, come mostra didattica dal titolo “Conza tra passato e futuro”, che verrà presentata nella Sala Consiliare di Conza della Campania.

“L'obiettivo di questo progetto - ricordano il Dirigente Scolastico del “Maffucci”, il prof. Gerardo Vespucci, e il responsabile del progetto, il prof. Antonio Vella - è quello di promuovere le bellezze architettoniche dei nostri centri storici, immortalandoli in opere realizzate dagli alunni, ottenendo insieme due risultati positivi: il contatto diretto dei ragazzi con il territorio in cui vivono e studiano, che rafforza la loro identità e il senso di appartenenza ad esso, e nello stesso tempo la promozione delle bellezze architettoniche e paesaggistiche delle nostre terre d'Irpinia”.

L'evento è patrocinato oltre che dall'Istituto “Maffucci”, anche dal Comune di Conza, dalla Provincia di Avellino, dalla Comunità Montana Alta Irpinia, dal Cinquantennale ISA, e ospiterà gli interventi di Vito Farese, Sindaco di Conza, di Gerardo Vespucci, Dirigente Scolastico dell'I.I.S. “Maffucci” di Calitri, di Canio Galgano, Consigliere Provinciale di Avellino, di Raffaele Della Fera, Dirigente della Provincia di Avellino, di Antonio Vella, Responsabile del progetto, di Giuseppe Del Mastro, Assessore alla Cultura e all'Istruzione della Provincia di Avellino, di Raffaele Lanni, Assessore al Turismo della Provincia di Avellino; modererà l'incontro il giornalista Michele Vespasiano.

(domenica 6 giugno 2010 alle 18.17)

INCENDI, CONAPO AMMONISCE: "GLI ENTI NON STIANO FERMI"

LECCE – Di chi è la colpa degli incendi che ogni estate mandano in fumo ettari di uliveti e macchia mediterranea? Dei piromani, certo. Come può esserlo di chi, per distrazione e maleducazione, getta anche solo una sigaretta ancora accesa dal finestrino dell'auto, mentre percorre una strada circondata da campagne arse dalla calura. Ma non è forse anche degli enti preposti a controllare le misure di sicurezza? E di chi non mette in atto i piani, pure previsti, per prevenire vere e proprie catastrofi? E' il duro ammonimento del Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco, che, tramite il suo segretario provinciale, Giancarlo Capoccia, proprio alle soglie della stagione estiva, si vede costretto a "rilevare e denunciare, con grande preoccupazione, che i gravi incendi verificatisi negli ultimi anni sul territorio regionale poco o nulla hanno insegnato circa le norme generali di comportamento e di vigilanza da attuare".

"I danni provocati dagli incendi sono di vario genere: ambientale, economico, a volte purtroppo anche umano. Basti pensare al pericolo che comporta per gli automobilisti un incendio vicino alla sede stradale", ricorda Capoccia, in una nota inviata a tutti gli enti preposti, non ultimi Regione e Provincia, oltre ai sindaci dei comuni salentini. Ai quali il Conapo richiede attenzione, dato che "hanno l'obbligo di vigilare su quanto disposto dalle vigenti normative regionali, affinché le prescrizioni, fondamentali sia in fase di prevenzione sia in fase di lotta attiva, siano rispettate".

"Chiunque – asserisce il segretario provinciale del sindacato -, voltando semplicemente lo sguardo verso i bordi della strada che sta percorrendo, può facilmente constatare che gli enti pubblici che avrebbero dovuto realizzare l'indispensabile opera di pulizia di bordo strada, banchine, cunette e scarpate, rimuovendo l'erba secca, sterpi, residui di vegetazione ed ogni altro materiale infiammabile creando, nel contempo, idonee fasce di protezione da sottoporre al trattamento sistematico con prodotti ritardanti della combustione e con diserbanti di natura eco-compatibile, sino a questa data, hanno ommesso in modo importante tale fondamentale compito di prevenzione. Un esempio per tutti – dice -, gli svincoli della tangenziale di Lecce dove, in alcuni casi, le sterpaglie e i rovi impediscono la visuale perfino del guardrail e della segnaletica".

Non da meno si verificherebbe nei terreni coltivati, dove "proprietari e dei conduttori, a qualsiasi titolo", non avrebbero realizzato "la necessaria fascia protettiva per tutta l'estensione del fondo ed in particolar modo sulla fascia direttamente confinante con altre proprietà per una larghezza non inferiore a dieci metri e, comunque, tale da assicurare che il fuoco non si propaghi alle altre proprietà circostanti o confinanti". I vigili del fuoco, spesso e volentieri, devono intervenire per lo spegnimento di incendi "all'interno di uliveti che, tenuti nel più totale abbandono, trovano nelle sterpaglie facile innesco e propagazione delle fiamme".

Ci sono poi "i terreni incolti, cespugliati e con folta vegetazione spontanea", in cui, secondo Capoccia, alcuni proprietari non avrebbero realizzato "la necessaria fascia protettiva per tutta l'estensione del fondo, in modo da evitare che un eventuale incendio, attraversando il fondo, possa propagarsi alle aree circostanti o confinanti, con l'aggravante che molte di queste aree si trovano in pieno centro urbano". Da qui, la ferma richiesta agli enti territoriali di "vigilare sulla stretta osservanza delle norme regionali in materia decretate, oltre che di tutte le leggi e regolamenti in materia di incendi nei boschi e nelle campagne, perseguendo i trasgressori".

Italo Carmignani Cristiana Mangani Roma. Ristrutturazioni mascherate o addirittura ine...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **04/06/2010**

Indietro

04/06/2010

Chiudi

Italo Carmignani Cristiana Mangani Roma. Ristrutturazioni mascherate o addirittura inesistenti ma dirette a coprire regalie: la lista Anemone, ovvero quel lungo elenco di nomi che ha fatto tremare i palazzi del potere e che è stata recuperato nel computer del costruttore romano, comincia a "parlare". E così, ai carabinieri del Ros e ai militari del Nucleo tributario della Guardia di finanza che la stanno analizzando, sarebbe apparso subito chiaro che dietro alcune di quelle cifre e di quei nomi si nascondano ben altre attività. Gli investigatori hanno prelevato parecchia documentazione nelle sedi dei fornitori delle società di Anemone, hanno interrogato diversi testimoni, hanno fatto i riscontri, e molte delle cifre segnate a margine dell'elenco non coinciderebbero con i lavori realmente effettuati. Per questa ragione i pm di Perugia, Sergio Sottani e Alessia Tavernesi, hanno convocato per oggi il costruttore per un nuovo interrogatorio. Anemone non potrà che presentarsi, anche se, sembra, sceglierà di avvalersi della facoltà di non rispondere. Intanto, ieri i pm perugini hanno tenuto un vertice con il comandante del Ros, generale Giampaolo Ganzer. Il tema: una seconda lista, altrettanto importante, che sarebbe stata recuperata nel computer di un geometra, collaboratore di Anemone. Un nuovo elenco dove compaiono nomi e cifre, sul quale però si sta ancora lavorando. Si tratta anche in questo caso di possibili ristrutturazioni? Di appalti o case? Per gli inquirenti, sicuramente di probabili favori realizzati nei confronti di una trentina di persone, i cui nomi non si discosterebbero molto da quelli della lista Anemone, quantomeno per incarichi e potere. Anche su questo elenco, in un primo momento, si è sviluppato una specie di giallo. La lista sembrava fosse stata trovata nel pc di Stefano Gazzani, il commercialista legato alla "cricca", ma quel computer, in realtà, non sarebbe ancora stato analizzato e la perizia dovrebbe cominciare lunedì. Resta da capire se questi lavori siano mai stati eseguiti veramente. Oggi i pm chiederanno ancora una volta ad Anemone di spiegare come si svolgeva la sua attività e se, dietro, tutte queste regalie si nascondessero tangenti. La prossima settimana, invece, toccherà al capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, e al leader dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro, spiegare quali fossero i rapporti tra loro, l'architetto Angelo Zampolini e il costruttore Diego Anemone. I pm perugini intendono interrogarli proprio per cercare di sapere se quanto l'indagato Zampolini gli ha riferito corrisponda a realtà. Dice l'architetto a verbale: «L'affitto della casa di via Giulia di Bertolaso l'ho versato io per conto di Diego Anemone. Era una piccola casa, Diego mi dava i soldi in contanti che io portavo al proprietario. Aveva anche provveduto a ristrutturarla». È il 18 maggio quando riferisce questi particolari, smentendo di fatto quanto riferito in precedenza dal capo della Protezione civile. Alla domanda, poi, se fosse a conoscenza del tipo di rapporto che c'era tra l'ex ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro e Angelo Balducci, Zampolini inizialmente glissa. Ma quattro giorni dopo dichiara: «Io so che Balducci fece avere al ministro due case in affitto a Roma attraverso la congregazione Propaganda Fide. La prima era in via della Vite ed è stata per un periodo una delle sedi dell'Italia dei Valori. L'altra in via delle Quattro Fontane, credo fosse per la figlia. Anche in questo caso, il costruttore si occupò della ristrutturazione». Di Pietro replica alle accuse con la sua solita energia invitando a non comprare i giornali che hanno dato spazio alle notizie sul G8. «Quelle notizie - ha scritto sul suo blog - sono palesemente false e sono state dettate dai direttori dei quotidiani dalle lobbies che vogliono ostacolare la politica dell'Idv». Bisognerà, dunque, aspettare la prossima settimana per sapere cosa l'ex ministro intenda dire ai pm, che lo interrogheranno come persona informata sui fatti. © RIPRODUZIONE RISERVATA